

# Tutti e tre hanno precedenti penali

*'Omicidio Tamagni', gli accusati hanno già avuto a che fare con la giustizia, ma non per violenza*

Tutti e tre gli autori del pestaggio mortale ai danni di Damiano Tamagni hanno precedenti penali sulle spalle. Ma si tratta di precedenti non specifici, riguardanti quindi atti che non avrebbero a che fare con la violenza in generale o con le aggressioni in particolare. La notizia è confermata a laRegioneTicino da fonti di Polizia.

Negli scorsi giorni si erano diffuse voci diverse legate al casellario dei ragazzi attualmente in galera con l'accusa di omicidio intenzionale e aggressione. Si era detto che soltanto uno di loro avrebbe precedenti penali, ma non specifici. Ma anche, parallelamente, che uno dei tre aveva avuto noie con la Polizia in relazione a questioni di ordine pubblico durante il Carnevale di Maggio dell'anno scorso. Voci che adesso si rivelano dunque infondate. (Per un altro servizio sul tema della violenza giovanile si veda a pagina 4).



Il luogo dell'aggressione

Sul fronte della cronaca più stretta, TicinoNews ha riferito ieri sul suo sito internet che il giovane aggressore dedito all'arbitraggio è stato stralciato dal sito della Federazione ticinese di calcio, e che prossimamente la Sezione arbitri inoltrerà all'Asf a Berna una richiesta di radiazione. Va per altro notato che il ragazzo, nei due anni circa in cui ha arbitrato, si era particolarmente distinto per le sue capacità.

## **'Rafforzare le strutture culturali'**

Intanto, sul caso di Locarno ha preso posizione - esprimendo innanzitutto le condoglianze ai genitori di Damiano - anche l'Associazione anziani, pensionati e invalidi (Aapi) dell'Ocst. Si tratta di «una tragedia assurda», nota tra l'altro l'Aapi, che «ha evidenziato una parte di società che non coltiva più

alcun valore e che non conosce più il rispetto del prossimo». L'Associazione ritiene quindi «indispensabile, di fronte a questo vuoto educativo, che le nostre autorità rafforzino al più presto le strutture culturali in cui si possano elaborare ed esprimere i valori fondamentali alla base della nostra identità. In particolare ritiene importante riprendere l'insegnamento, nelle nostre scuole, a tutti i livelli, degli ideali e dei principi cristiani, che sono alla base di una giusta convivenza umana e di una sana crescita individuale».

L'Aapi «confida in un segnale forte da parte della Magistratura ticinese» ed «è convinta che solamente con la rivalutazione dei giusti punti di riferimento, oggi piuttosto latitanti, sarà possibile evitare il ripetersi di simili tragedie e sperare in un futuro in cui la nostra comunità, già multietnica e multi religiosa, possa vivere nel reciproco rispetto delle regole civili e religiose».

## A Quartino e Cadenazzo adeguamento alle rotonde

Diverse soluzioni varie alla rotonda di Quartino Pergola e a quella di Cadenazzo Ceneri sono allo studio del Dipartimento del territorio per rendere più fluido un traffico in inesorabile continuo aumento. Lo comunica il Consiglio di Stato rispondendo ad un'interrogazione sul tema presentata nello scorso ottobre dai deputati Michele Barra, Silvano Bergonzoli e Fabio Badasci. I tre chiedevano sostanzialmente se non fosse possibile «cercare soluzioni alternative che almeno parzialmente alleggeriscano il traffico» da e per il Locarnese, e puntavano il dito sulle 6 rotonde distribuite sui 7 chilometri di strada che separano Quartino da Cadenazzo.

Nelle sue considerazioni il governo difende le rotonde (indicate come parte integrante del Piano dei trasporti), ma studi alla mano riconosce che, con un traffico in crescita. «appare evidente che i nodi ubicati alle due estremità della tratta in esame costituiscono i principali elementi deboli della struttura viaria attuale ed incidono in modo evidente sulle condizioni di fluidità del traffico dell'asse principale», ciò in quanto «solo per queste due rotonde il flusso secondario (da e per il Gambarogno, rispettivamente da e per il Ceneri) è rilevante e costituisce un elemento di disturbo alla

fluidità del traffico sull'asse principale». Pertanto, la cosa va per forza migliorata e il Cantone è alla «ricerca di possibili soluzioni e correttivi puntuali». Il Dipartimento del territorio approfondirà nelle prossime settimane soluzioni tecniche idonee «e finanziariamente sopportabili». Rispondendo ancora ai deputati, il governo sostiene che «non sussistono le premesse per il trasferimento di proprietà» al Cantone della strada Gudo-Cadenazzo, per poi curarne sistemazione e miglioramento allo sbocco di Cadenazzo. «Lo scorso anno i tre Comuni proprietari, giustamente preoccupati per la sicurezza di transito di questa strada, ne hanno prospettato la chiusura al traffico generale (con eccezioni) sollevando però nel contempo diverse obiezioni da parte dei Comuni limitrofi preoccupati del probabile travaso di traffico su altre arterie già molto cariche», nota il Cantone. Perciò il Territorio ha promosso un gruppo di lavoro che dovrà proporre soluzioni «che permettano un transito mantenendo delle condizioni di sicurezza accettabili». Infine, sul fronte dell'inquinamento, si rileva che «in regime di traffico "stop-and-go" le emissioni di ossidi di azoto e di polveri sono tre volte superiori a quelle in regime non perturbato».

## Bosco Gurin, fallimento differito

*Mentre Regione e Ascovam sollecitano il governo*

La Grossalp Sa ha ottenuto ieri mattina, nel corso di una riunione durata tre ore e mezza, il differimento di una settimana per i termini di fallimento da parte del pretore di Vallemaggia, Siro Quadri. Una decisione accolta favorevolmente dai vertici societari, in primo luogo da Giovanni Frapollì, in attesa che dal Consiglio di Stato giunga un «segnale forte» per il risanamento finanziario. Dall'incontro è emersa la corretta gestione della società, sotto il profilo del risparmio e del rispetto dei principi contabili.

«È sicuramente andata in modo positivo» considera il presidente del consiglio d'amministrazione, Matteo Della Pietra. «Il differimento significa che il pretore ha intravisto delle possibilità che consentono alla società di sopravvivere. La proroga dovrebbe essere di una settimana. Nel frattempo è attesa una chiara presa di posizione da parte del Cantone. Il tassello che permetterà alla società di proseguire la propria attività è proprio la decisione del Cantone su quello che sarà il destino dei crediti Lim concessi. Ciò che chiediamo è del resto quello che il Cantone si troverebbe a dover pagare in caso di fallimento, poiché i crediti Lim concessi verrebbero persi e c'è una garanzia sui Lim federali di circa il 50 per cento da parte del Cantone. Noi chiediamo una decisione su tali importi e non certo ulteriori milioni come s'è letto negli ultimi tempi». La situazione della Grossalp viene attentamente seguita dalla Regione Locarnese e Vallemaggia ed dall'Associazione dei Comuni valmaggiesi, i quali mercoledì scorso hanno scritto al Consiglio di Stato ed al pretore di Vallemaggia per scongiurare la chiusura degli impianti. «Siamo stati informati dai proprietari della Società - si legge - della imminente chiusura, per ordine

della Pretura, degli impianti di Bosco Gurin oggi paradossalmente in funzione in condizioni di innevamento ottimale e con la prospettiva, confermata dal commissario nominato dalla Pretura, di ottenimento di risultati finanziari favorevoli, tali da garantire una chiusura positiva dei conti riguardanti questa stagione invernale».

Di fronte a tale infausta prospettiva, Regione ed Ascovam esprimono al governo e al pretore «tutta la loro preoccupazione e desiderio di fare tutto quanto loro possibile per garantire un futuro alla Stazione turistica di Bosco Gurin». «Al Consiglio di Stato, coscienti delle enormi difficoltà di procedere un domani alla riapertura degli impianti - si legge - chiediamo il massimo impegno per un'azione rapida e coordinata con la Pretura di Vallemaggia che eviti la loro chiusura per fallimento. Auspichiamo pure sia pretesa, al fine di ottimizzare le risorse, che la gestione degli impianti sia messa in rete con le altre Società che si trovano nella stesse condizioni».

Infine, Regione e Ascovam - la lettera è firmata dai presidenti Silvano Giannini e Marcello Tonini - rilevano che «il protrarsi della situazione di insicurezza porta con sé sgradevoli conseguenze, l'immagine positiva, sulla quale la stazione turistica ha potuto contare fino a poco tempo fa, si offusca ed il clima di tensione non aiuta a predisporre un buon terreno per l'indispensabile procedura di risanamento e riposizionamento della Società». Pertanto, per il bene di tutta la vallata, Regione ed Ascovam «assicurano il loro totale impegno per risolvere l'intricata matassa e l'incondizionato sostegno alle iniziative che vorrete tempestivamente porre in atto per evitare ciò che nessuno vuole, ossia la chiusura della stazione invernale di Bosco Gurin».

m.p.c.

## Losone, sostegno a Frigo-Mosca

Dopo il botta e risposta avvenuto negli scorsi giorni tra il leader del Guastafeste Giorgio Ghiringhelli ed il presidente distrettuale Plr Fabio Frigo-Mosca, consigliere comunale uscente, a proposito del domicilio di quest'ultimo, ieri vi è stato un comunicato della Sezione Plr di Losone.

«Prendiamo posizione - si legge nel comunicato - per sostenere l'amico Fabio Frigo-Mosca contro lo squallido attacco personale di cui è stato fatto oggetto. Noi liberali-radicali crediamo nei valori familiari e politici, che in questi anni Fabio ha dimostrato nei fatti e non solo a parole. Lo ringraziamo per il suo impegno negli ultimi 8 anni a favore di Losone e dei suoi cittadini nonostante la difficile situazione personale».

## 'Siamo pesantemente penalizzati dai nuovi orari dei trasporti pubblici'

*Due abitanti di Intragna si rivolgono al Dipartimento cantonale del territorio*

«Dapprima siamo rimasti esterrefatti, quindi abbiamo masticato amaro, poi ai pugni in tasca per la rabbia ha fatto seguito la rassegnazione dovuta al senso di impotenza, infine ci affidiamo alla speranza...» Inizia così una lettera che due abitanti di Intragna, Regula Hofstetter e Gaele Maggetti, hanno inoltrato al Dipartimento del territorio (con copia all'Ufficio federale dei trasporti, alla Direzione Fart, alla direzione di Autopostale e ai municipi di Intragna e Bellinzona) per denunciare come con il cambiamento d'orario dei trasporti pubblici del 9 dicembre chi abita a Intragna, Pila e Costa e fa capo ai mezzi pubblici per recarsi a Locarno o altrove, forzatamente o per convinzione, si trova pesantemente penalizzato. I disagi concernono in particolare chi lavora o studia.

Nella lettera vi è poi un lungo elenco di esempi pratici. L'impiegato che termina il proprio lavoro a Locarno alle 18.30, sino all'8 dicembre 2007 poteva prendere il treno che partiva dalla stazione Ffs in direzione delle Centovalli alle 18.42. Ora deve attendere 30 minuti in più e quindi aspettare fino alle 19.12. (Non viene considerata la possibilità di prendere l'Autopostale in direzione Valle Onsernone passando da Intragna in quanto l'ultimo parte da Locarno stazione Ffs alle 18.09). Altro esempio. La persona che deve recarsi giornalmente all'ospedale di Bellinzona e prende il treno che parte da Locarno alle 10.23 (e che si è

già spostata con la Centovallina arrivando alle 10 a Locarno stazione Ffs, invece che alle 10.10 com'era fino all'8 dicembre 2007) ed arriva a Bellinzona alle 10.48 al binario 3, attraverso il sottopassaggio e deve riuscire a prendere la coincidenza con l'Autopostale che parte alle 10.52 sul lato opposto della carreggiata e all'altezza della Direzione Autopostale (viale Stazione 33). Tutto questo in soli 4 minuti di coincidenza a Bellinzona. L'Autopostale successivo è alle 11.25, quindi un anziano o una persona con problemi motori, rischia di dover aspettare più di 30 minuti per aver perso l'Autopostale per una manciata di secondi. Non viene considerata la possibilità di prendere l'Autopostale Locarno-Bellinzona, in quanto parte alle 10.37 ed arriva a Bellinzona stazione alle 11.23 (traffico permettendo). Inoltre, lo stesso problema di coincidenza difficoltosa ed insequibile permane anche ritornando dall'Ospedale di Bellinzona, partendo alle 13.57 o alle 14.57. L'Autopostale dovrebbe arrivare in stazione Ffs Bellinzona alle 14.06 o rispettivamente alle 15.06 e la coincidenza con il treno in direzione di Locarno parte alle 14.10 o 15.10 sempre dal binario 3, quindi in soli 4 minuti bisogna attraversare il sottopassaggio. Tutto questo senza calcolare il quotidiano traffico stradale (quindi il giornaliero ed abitudinario ritardo d'arrivo rispetto alla tabella oraria). Come conseguenza forzata bisogna attendere 30 minuti alla stazione

di Bellinzona il successivo treno in direzione di Locarno e perdendo così la coincidenza in direzione Centovalli attendendo altri 40 minuti alla stazione di Locarno, dato che, in estate quando aumenta il turismo e quindi le coincidenze per le Centovalli, l'indigeno non può usufruire di questo vantaggio perché vengono introdotti treni panoramici e strettamente riservati ai turisti essendo diretti e non fermandosi più nemmeno ad Intragna. Non viene considerata la possibilità di prendere l'Autopostale in direzione Locarno rispettivamente Valle Onsernone (vedi orario). «Come è noto a tutti - è il commento - le valli si spopolano principalmente perché la città offre tutta una serie di vantaggi. I pochi che tengono duro lo fanno per scelta di vita e o per questione di radici. Cerchiamo di acquistare i beni di consumo in valle sia nei negozi di Intragna e delle Terre di Pedemonte sia presso gli agricoltori locali. Utilizziamo i mezzi pubblici evitando di scorrazzare inutilmente in su e in giù con l'auto. Ci siamo chiesti come mai sono stati fatti questi cambi d'orario, senza tener conto delle varie coincidenze tra traffico ferroviario e Autopostale, fattibili per tutta la popolazione senza discriminazione di età o stato di salute e siamo giunti alla conclusione che ciò sia dovuto alla scelta delle Fart di privilegiare il traffico turistico oppure che siano stati concepiti a tavolino senza la conoscenza delle reali esigenze di chi viaggia quotidianamente».

## Luino, litiga per la precedenza e minaccia il rivale con una pistola

Una accesa discussione per motivi di precedenza, due automobilisti che litigano e uno di loro che, perse le staffe, scende dalla propria vettura impugnando una pistola e puntandola al volto dell'avversario». Che ingrana la retromarcia non prima però di aver memorizzato il numero di targa dell'autovettura di quel minaccioso sconosciuto. E accaduto a Luino, la fine della scorsa settimana, ma la Polizia ne ha dato notizia solo ieri, dopo una serie di accertamenti sul conducente-pistolero. Perché qui sta la vera sorpresa. Una volta individuato il Rambo al volante, gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento dell'uomo, un luinese 45enne, indossando giubbotti anti-proiettile e ad armi spianate. Nell'appartamento del centro città, c'era un vero e proprio arsenale. Quattro fucili mitragliatori delle truppe d'assalto, un fucile con cannocchiale di precisione e una pistola-mitragliatrice. Tutte perfette imitazioni dei modelli veri perché l'uomo era un patito della "soft-air war", la guerra simulata utilizzando armi-giocattolo. Ma dalla perquisizione è saltata fuori anche una pistola vera, una Beretta calibro 9 (in Italia è l'arma delle forze dell'ordine e ne è vietata la vendita e il possesso ai civili anche se con regolare porto d'armi) con tanto di caricatore di scorta e matricola abrasa. Accanto alla denuncia per minacce la Polizia ha aggiunto anche quella di detenzione illecita di arma da guerra. Sulla sorte del 45enne deciderà ora la Magistratura.

m.s.

## Collisione fra due auto alla rotonda presso l'aeroporto



Un'auto è finita fuori strada in seguito ad uno scontro ieri mattina verso le 10.40 presso la rotonda vicino all'aeroporto cantonale di Locarno. Un'automobilista 73enne domiciliata nel canton Argovia stava percorrendo sulla corsia esterna l'area con percorso rotatorio obbligato quando, per cause che l'inchiesta di polizia dovrà accertare, giunta all'altezza dell'accesso alla semi-autostrada A13, è entrata in collisione con un'auto guidata da una 57enne domiciliata nella regione, che stava imboccando la A13 in direzione di Locarno dopo aver percorso la corsia interna della rotonda. A seguito dell'urto l'auto della 57enne ha effettuato una rotazione e ha terminato la sua corsa nel fossato a lato della carreggiata. Per la conducente di questo veicolo si è reso necessario il trasporto all'ospedale da parte di un'ambulanza del Salva. A detta dei medici non ha riportato ferite di grave entità. Illesa per contro l'altra protagonista.

(Foto Fvr Franjo M.)

## Brissago, invito al rispetto

A Brissago, il carnevale ambrosiano ha luogo regolarmente ma verranno adottate delle misure di sicurezza. Lo rende noto con un comunicato il Municipio, il quale «si associa alle preoccupazioni esterne dalle autorità dei Comuni del Locarnese in merito alla recrudescenza dei casi di violenza». «Malgrado ciò - aggiunge - dopo attenta valutazione e adottando varie misure di prevenzione onde garantire il mantenimento dell'ordine e la maggior sicurezza possibile, ha deciso di non modificare il programma delle manifestazioni carnascialesche ed invita tutti i partecipanti al rispetto delle norme civili».